

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBREVIATO
CENT. 10.

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non s' restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ANTONIO MACEO

«... Così noi potremo sperare che nei giorni dei pericoli e delle prove, e sono per avventura prossimi e grandi, l'ombra del Generale torni cavalcando alla fronte dei nostri eserciti e ci guidi ancora alla vittoria e alla gloria.»

Quando in un giorno di dolore per la patria, Giosuè Carducci chiudeva il suo dire meraviglioso coll'invocazione alla grande figura di Giuseppe Garibaldi, per l'Italia corse un fremito e il pensiero di tutti gli Italiani fu con Lui.

Da tutta Europa, dai Governi e dai Re, giungevano al nostro Governo le parole dolenti di compianto e di conforto e quelli stessi che lo avevano temuto nemico implacabile, scordando in quell'ora sacra i timori ed i rovesci, rendevano un omaggio di ammirazione, porgevano un fiore per la tomba del Cavaliere del genere umano.

E in noi il pensiero del poeta germogliava in fondo all'anima e ne illudeva fino alla speranza che davvero nel giorno del pericolo Egli sarebbe apparso sul Campidoglio levando alto la spada e battendo del piede la terra a comandare, a tutti i morti delle sue battaglie, risuscitassero. Spariva dalla terra un ideale, chi aveva meglio saputo amare la libertà, ed un altro ideale leggendario lo sostituiva nel cuore della Nazione.

Laggiù, fra le foreste della Perla delle Antille, in una lotta feroce, ineguale, di tutte le armi contro un sublime patriottismo, si è spenta un'altra anima grande. E' spenta la gran fiamma che teneva desta la temeraria ribellione del popolo

Cubano stanco di patimenti e di abbiezione, che lo conduceva alla vittoria scalzo, senz'armi, senza pane contro duecento mila soldati bene armati e comandati da 15 Generali senza pietà.

E' morto Antonio Maceo e la nobile rivolta contro la tirannia per ora è cessata con Lui.

Ma il suo nome che la storia porrà accanto a quello dei più generosi ribelli, insieme a quelli di Garibaldi, di Kotciusco, di Kossut, di Bolivar, di Wasington, rimarrà a dar cuore a novelli eroismi, e la sua vita avventurosa spesa nobilmente per la santa causa resterà diffusa fra quei creoli fieri del loro diritto ed anelanti alla libertà, a ricordar loro che la stella d'oro lampeggiante sul tricolore, la bandiera per cui il loro Generale è morto eroicamente, è il simbolo di tutte le loro speranze nell'avvenire.

Da Wasington intanto si attende che corrosa la barcollante e senile potenza della Spagna passi sull'isola una bufera di libertà e che essa sappia una volta di più dar ragione alla profetica dottrina di Monröe: *L'America agli Americani.*

X

La povera superbia Castigliana, la grandezza altiera della Spagna è finita ed aveva ben ragione Gioacchino Rossini a compiacersi che rimanesse in Europa questa nazione a togliere all'Italia il triste primato dell'inferiorità civile, politica e.... morale.

Sulla tomba dell'eroe mulatto il popolo Spagnuolo, che pure ha le più gloriose tradizioni di generosità e di cavalleria, con ignobile tripudio, con dimostrazioni di gioia indegne di un popolo civile da un

esempio inaudito di pochezza d'animo e di sentimenti meschini.

E il Governo d'Italia, dimentico delle lotte, dei dolori e degli eroismi che hanno fatto per un ora del popolo d'Italia, avvilito sotto la sferza straniera e la tirannia, un popolo d'eroi, si rallegra colla regina reggente nel giorno che il lutto dei patrioti ribelli fa allontanare dallo sguardo loro fissato nell'avvenire il giorno della libertà.

E un coro di filistei chiama inopportuna la coraggiosa apologia che Imbriani tuona colla sua voce potente fra un branco che non vuole ascoltarlo perchè non lo capisce.

E il popolo d'Italia non protesta! - Che sia proprio giunto il triste giorno di esclamare con Enotrio Romano:

La nostra patria è vile?

Società Operaia d'Acqui

Come venne annunciato, Venerdì sera adunavasi il Consiglio Generale. Constatatosi il numero legale il Segretario dà lettura del verbale della precedente seduta. Borreani chiede se in relazione alla deliberazione della seduta precedente, la Direzione aveva preso risoluzioni concernenti la concessione del salone.

Il Presidente, espone alcune considerazioni a cui si informò la Direzione, accolse la proposta di M. Bozzano come la più utile; però la Società può usare del salone tanto per le adunanze quanto per trattenimenti ch'essa volesse promuovere a favore della Cassa Sociale.

Borreani si dichiara soddisfatto.

Approvatosi il verbale il Presidente commemora la perdita del collega Depetris con parole commoventi. Dato la lettura dell'ordine del giorno il Consiglio ammette a soci effettivi gli aspiranti aventi i requisiti voluti dallo Statuto e proclama a soci onorarii quattro benemeriti cittadini.

Posto in discussione il bilancio pre-

ventivo per l'annata 1897 compilato dalla Direzione, interloquiscono Borreani, Pesce, Visca, Berta ed altri.

Quest'ultimo vorrebbe che il servizio sanitario venisse assunto da due Medici; Borreani propone venga aperto nella stagione invernale un mutuo di lire 30 a quei soci che ne facessero domanda alla Direzione, e questa li concedesse a quelli riconosciuti bisognosi. Pesce e Visca vogliono che i fondi sociali vadino a sussidiare i soci infermi ed inabili al lavoro.

Il Presidente osserva a Berta che stanziando la somma in bilancio per la cura sanitaria non si preclude la nomina di due sanitari, venga la proposta ed il Consiglio prenderà la relativa disposizione; a Borreani crede avvertire che la sua proposta, mentre appare in teoria sublimemente umanitaria, in pratica sarebbe esiziale sulla solidità dell'impiego dei fondi sociali, troppo delicata la distinzione da farsi dalla Direzione fra socio a socio, e dopo molte considerazioni dimostra come parecchie Società uscite dallo scopo per cui vennero istituite posero piede in fallo, ed i loro fondi sparirono come sparirono i crediti d'onore fatti da parecchie Banche popolari nei maggiori centri delle principali città.

Borreani insistendo su tale proposta, verrà in altra seduta fatto oggetto di deliberazione, ed intanto il Bilancio viene approvato con un'entrata ed uscita di circa L. 14,000.

Vengono quindi confermati a Membri dell'ufficio elettorale E. Bonziglia a presidente, Vaudano, Porta, Malfatti e Colla a scrutatori.

Deliberato di convocare l'Assemblea Generale per il 20 corrente alle ore 10, per la nomina del Presidente e 15 Consiglieri e darsi lettura dei Consiglieri uscenti ed in carica come sotto descritti, si stabilisce che l'ultimo eletto durerà in carica un anno in surrogazione del defunto collega Depetris.

Facendo seguito ad una proposta Sutto già discussa in altra seduta il Presidente comunica come il prefato Sutto propone la cessione della sua proprietà adiacente alla Casa Operaia ad un prezzo che la Direzione non crede conveniente sia per il reddito, sia per i molti lavori occorrenti onde renderla attiva. Dopo breve ed animata discussione il Consiglio rimanda ogni deliberazione in proposito.